

"IL MANDOLINO DEL CAPITANO CORELLI"

di Luis de Bernières, 1993.

*Una vicenda amorosa sull'isola di Cefalonia durante
l'occupazione italiana e tedesca della seconda guerra
mondiale.*

Mario prof. Mariotti - 13 febbraio 2025

Quello di cui trattiamo oggi, dal titolo [Il Mandolino del Capitano Corelli](#), è un romanzo pubblicato nel 1993 dallo scrittore inglese, nome e cognome francese, [Louis de Bernières](#).

La vicenda è ambientata nell'isola greca di [Cefalonia-Kefalonia](#) durante il 2° anno della Seconda Guerra Mondiale, quando la piccola tranquilla isola viene occupata dalle truppe tedesche e affidata agli italiani, al tempo alleati dei tedeschi, che, da occupatori, erano mal visti dalla popolazione locale.

[La guerra](#), come succede da che mondo è mondo, porterà con sé morti, feriti, devastazioni, imprevisti, dolori, raccontati nel suo profondo significato dallo scrittore inglese, abile a contrapporre [le atmosfere placide](#) caratteristiche dell'isola [alle crudeltà](#) e alle spietatezze degli uomini in armi.

Evento tipico del romanzo [l'eccidio di Cefalonia](#), il massacro delle truppe italiane di stanza sull'isola da parte delle truppe tedesche della Wehrmacht, dal 15 al 24 settembre del 1943, durante la [2° guerra mondiale](#).

Nonostante lo scrittore inglese abbia negato di essersi ispirato ad una figura storica precisa, molteplici sono le somiglianze tra il racconto del romanzo e le vicende di [Amos Pampaloni](#), al tempo comandante della prima batteria del 33° reggimento d'artiglieria Acqui, che ha partecipato attivamente agli scontri con i Tedeschi. I soldati della divisione Acqui vengono fucilati e lo stesso Amos Pampaloni, rimasto ferito, riesce a salvarsi per miracolo. Rientrato in Italia nel 1944, dopo aver combattuto per 14 mesi nelle file dell'esercito popolare di liberazione nella Guerra civile greca, viene processato per cospirazione e insubordinazione. Verrà assolto e, a seguire, premiato con la medaglia d'argento al valor militare.

Nel 2001, otto anni dopo l'uscita del romanzo, il regista [inglese John Madden](#) ne ha fatto un film dallo stesso titolo "Il mandolino del capitano Corelli - Captain Corelli's Mandolin", ambientato dal 1941 al 1953 a Cefalonia. Attori protagonisti [Nicolas Cage](#) nel ruolo del capitano italiano Antonio Corelli, e l'attrice spagnola [Penelope Cruz](#) in quello di Pelagia, figlia del medico dell'isola, dott. Jannis, l'attore inglese [John Hurt](#).

[Video1](#), *Promo* del film del 2001 di John Madden (33 sec.)

La vicenda inizia nel 1941, durante il secondo anno di guerra. [Sull'isola di Cefalonia](#) la vita scorre come sempre tranquilla e pacifica. [Il dott. Iannis](#), il medico dell'isola, vive con la figlia di

nome [Pelagia](#) cullando il proposito di scrivere la storia dell'Isola. Ma è in difficoltà perché la storia della Grecia è tutto un susseguirsi di invasioni di popoli stranieri per cui è complicato spiegare ai lettori le caratteristiche tipiche dello spirito greco.

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania, a seguito della famosa [dichiarazione di guerra all'Inghilterra e alla Francia il 10 giugno del 1940](#) dal balcone di Piazza Venezia, il [Duce Benito Mussolini](#) decide di condurre una "guerra parallela" a quella germanica per non restare indietro – [slide](#) - alle vittorie conseguite dalle truppe tedesche della [Wehrmacht](#) e, dopo il Patto di Monaco del giugno 1940, suo partner politico [Adolf Hitler](#).

In particolare il Duce decide di invadere la Grecia – “fiaccare le reni alla [Grecia](#)”, per presentare i [Balcani](#) come sfera di influenza italiana.

L'arrivo della guerra, con le distruzioni, le morti e tutte le altre nefandezze finisce per sconvolgere le pacifiche abitudini della gente comune dell'isola di Cefalonia. Le donne che aspettano il ritorno dei figli e dei mariti dalla battaglia, i vecchi che non vogliono farsi dare ordini dagli stranieri invasori, gli adolescenti che vedono la loro isola invasa, con buona pace dell'adagio di [Marco Tullio Cicerone](#), visto che la storia, poi, non insegna proprio nulla nonostante i milioni e milioni di morti e gli orrori del passato.

Video2, *Trailer* italiano del film (m. 2.07)

Due giovani isolani, [Pelagia](#), la figlia del dott. Iannis, e [Mandras](#), un pescatore dell'isola, l'attore Christian Bale, nel film figlio dell'attrice Irene Papas, presente in diverse scene del film, si frequentano e finiscono per innamorarsi. E. quando il giovane chiede alla ragazza di sposarlo, lei accetta. Poco dopo, però, il giovane Mandras deve partire [per la guerra](#) e unirsi ai combattenti dell'ELAS, l'esercito greco per la liberazione della Grecia dagli invasori.

È risaputo che la spedizione dell'esercito italiano in Grecia tuttavia non avrà l'esito previsto e sperato dal Duce, e le operazioni presto devono arenarsi. Questo perché l'esercito greco, che in un primo momento ha dovuto subire l'invasione, avvantaggiato anche dal terreno e dalla conoscenza dei luoghi, e appoggiato dall'aviazione britannica, riesce anche a respingere le truppe italiane indietro fino addirittura in territorio albanese.

Il giovane pescatore greco Mandras torna a casa dalla guerra con i piedi feriti e maleodoranti e viene curato in casa della fidanzata Pelagia. Peccato che il giovane, segnato dalle esperienze della guerra, sembri aver perso ogni equilibrio della vita.

Poi, nella primavera del 1941, grazie all'intervento tedesco in grado di superare le difese elleniche, gli uomini del [generale Alexandros Papagos](#), capo di stato maggiore dell'Esercito greco, vengono costretti alla resa.

A quel punto [la Grecia](#) viene sottoposta alla occupazione straniera, alla spartizione e al controllo del territorio fra tedeschi e italiani.

All'Italia vengono assegnate le Isole Ionie, [Cefalonia](#) inclusa, occupata dai paracadutisti italiani il 30 aprile 1941. Però, e questo sarà molto importante per le vicende future, a supporto dello schieramento italiano, restano alcune guarnigioni tedesche nei punti strategici dell'isola. [Cap. Antonio Corelli.](#)

[Video3, *Lo sbarco* degli Italiani e l'impatto con la popolazione \(m. 2.59\)](#)

E siamo al 1943. Il Capitano [Antonio Corelli](#), comandante della prima batteria del 33° reggimento d'artiglieria Acqui, [chiede ospitalità a casa del medico dell'isola](#), dott. Iannis che vive con la figlia Pelagia, orfana della madre. Uomo di carattere all'inizio il dottore si rifiuta anche per punti di vista molto diversi tra i due, poi si adegua alla situazione.

Il giovane capitano italiano è un uomo di buon carattere e amante della musica lirica. In particolare suona benissimo uno strumento: [il mandolino](#).

Sebbene i primi rapporti siano complicati, come [ospite in casa altrui](#), il giovane capitano si impegna ad essere educato e rispettoso spiegando che in tempi di guerra è importante godersi le piccole cose che la vita riserva.

[Il giovane pescatore Mandras](#), una volta guarito, anche se Pelagia si dimostra contraria – c'è anche un vivace scambio di idee col capitano in casa del dottore - deve riunirsi ai partigiani dell'ELAS, l'esercito di liberazione greco, per ribellarsi agli invasori, ma, poi, finisce per unirsi a un gruppo che combatte gli inglesi e gli altri gruppi di Greci.

In realtà dopo pochi giorni di permanenza il capitano toglie le tende. E per avvicinare i soldati italiani e la popolazione locale viene organizzata una serata di danza in piazza. L'iniziativa si dimostra azzeccata anche perché piano piano [i greci di Cefalonia, Mandras, Pelagia e il dott. Jannis](#) compresi, cominciano ad avere rapporti sempre più stretti con i militari italiani, che, diversamente dai nordici tedeschi, sentono mediterranei come loro per usi, costumi e abitudini culturali e non si abbandonano, come inizialmente la gente paventava, a saccheggi e prepotenze, ma rispettano la popolazione e le sue tradizioni. E anche il capitano Corelli e i suoi soldati italiani vengono coinvolti nella vita normale degli isolani, due chiacchiere al bar davanti a un fiasco di vino, le feste religiose, le danze popolari e [i canti sulla spiaggia dell'isola](#) con le donne

di piacere al seguito e qualche immancabile sfottò col capitano tedesco moro e non biondo secondo il germanico style.

E proprio durante la serata di danza in piazza c'è il tango della giovane Pelagia. Il capitano italiano resta folgorato dalla sua grazia e lo confessa alla ragazza. E una bella ragazza dell'isola che si innamora di un soldato tedesco. Durante gli scontri finirà impiccata come collaborazionista.

[Video4](#), *Scena del tango in piazza* (m. 1.39)

Per far brillare una bomba della Grande Guerra sulla spiaggia, il capitano resta leggermente ferito e Pelagia si preoccupa per lui e gli cura la ferita.

Bellissima la serata al canto dei soldati, capitano tedesco compreso, giovani isolani insieme della canzone napoletana Santa Lucia.

Piano piano tra i [due giovani protagonisti](#), che vivono insieme sotto lo stesso tetto e si incrociano tutti i giorni, e cosa non secondaria, il fidanzato di lei al fronte, i rapporti diventano sempre più stretti.

E una sera Antonio Corelli, il capitano del Acqui, abile suonatore di mandolino, dedica una canzone d'amore, una serenata, alla giovane isolana greca che, commossa, si allontana. Quando la raggiunge in moto il giorno dopo al fiume tra i due ci scappa il bacio e l'inizio di una storia. E lei stessa, in crisi col suo fidanzato isolano Mandras al fronte, del quale è promessa

sposa, poco per volta [si innamora](#) anche lei del giovane capitano italiano. E nasce l'amore tra un militare italiano occupante dell'isola e una giovane isolana. E conquista anche la fiducia del padre, medico dell'isola dott. Jannis.

[Video5, *Il dott. Jannis parla d'amore a sua figlia* \(m. 1.29\)](#)

Senonché, in questo bel clima, arriva la notizia dell'[8 settembre 1943](#), quando a Cassibile Il regno d'Italia, con il generale Badoglio primo ministro, dopo la cacciata di Mussolini, messo in minoranza nella [seduta del Gran Consiglio](#) nella notte del 24-25 luglio, nella persona del generale Castellano proclama la resa incondizionata nelle mani del comandante americano delle truppe alleate il generale statunitense Nike Eisenhower.

Grande festa su tutta l'isola, militari italiani in primis, convinti che, finita guerra, si torna tutti a casa. Ma, come è risaputo, a seguire sarà il caos anche tra i militari per mancanza di ordini precisi.

Ordini che all'indomani della firma dell'armistizio da parte dell'Italia, arrivano dalla Germania che pretende dagli ex alleati italiani la consegna delle armi come condizione necessaria per il loro rimpatrio.

La 33° divisione di Fanteria Acqui di stanza sull'isola di Cefalonia nel mar Ionio, quella di cui fa parte anche il capitano Corelli, [rifiuta di cedere le armi ai tedeschi](#). Nonostante il [comandante tedesco Weber](#) abbia buoni rapporti con il

capitano Corelli e i soldati italiani, si verifica un incidente con qualche soldato italiano ucciso, per cui risulta impossibile trovare un accordo tra gli ex alleati, ora nemici, e si arriva allo scontro vero e proprio in armi tra i soldati italiani e le truppe tedesche, dall'esito purtroppo, tragico per i soldati italiani.

Le truppe tedesche, grazie ai rinforzi giunti dall'entroterra e soprattutto al supporto della Lufthansa, l'aeronautica militare, dopo una settimana di combattimenti, dal 15 al 22 settembre, giorno della resa, hanno la meglio sui combattenti italiani. Gli [aerei stuka tedeschi](#) fanno saltare le difese organizzate dalle truppe italiane presenti a Cefalonia.

Il comandante della Divisione Fanteria Acqui [Antonio Gandin](#), il capitano [Antonio Corelli e i suoi commilitoni](#), anche in [condizioni difficilissime](#), combattono coraggiosamente, ma vengono circondati, fatti prigionieri, condotti in tre diverse zone isolate e fucilati, uno per uno. [Foro varie](#).

Grazie al suo amico Carlo, che gli fa da scudo, [il capitano Corelli](#), colpito, si finge morto e riesce a sopravvivere. Raccolto dal partigiano [Mandras](#), il suo rivale in amore, sul luogo della fucilazione, presso villa Rosa, Antonio Corelli verrà trasportato a casa del dottor Jannis e curato con amore da Pelagia. Sarà proprio con le corde del mandolino che il Dr. Jannis, dopo le suppliche della figlia, potrà ricucire le ferite del militare italiano,

mentre l'amico Carlo, che gli ha fatto da scudo, rimasto ucciso, viene pietosamente sepolto nel giardino dell'abitazione.

Per ordine diretto di Hitler, i tedeschi non fanno prigionieri. Per cui, in quello che viene ricordato come [L'eccidio di Cefalonia](#), vengono massacrati e sepolti in fosse comuni tutti i soldati italiani. I pochi superstiti vengono trasferiti nei campi di prigionia in Germania. Per l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia le perdite complessive dei soldati italiani a Cefalonia furono poco meno di diecimila: 390 ufficiali e 9.500 uomini di truppa

Nei giorni successivi, 25 e 26 settembre, i militari tedeschi mettono in atto tutta una serie di perquisizioni sistematiche per trovare gli ultimi italiani nascosti e condannarli alla fucilazione. [Foto di un sopravvissuto.](#)

A quel punto [il Capitano Antonio Corelli](#) è costretto a partire per l'Italia con l'aiuto dei partigiani greci di Mandras che col suo camion lo accompagna all'imbarcadero. Struggente l'addio alla sua donna Pelagia, sul pontile, prima dell'imbarco per l'Italia, con la promessa di lui che sarebbe tornato da lei.

Il giovane Mandras, protagonista avverte che le crudeltà della guerra lo hanno cambiato in peggio. Ma la guerra è finita.

Siamo arrivati all'anno 1945 e [Pelagia](#) intraprende la carriera di medico seguendo le orme [di suo padre il dott. Jannis.](#)

Non solo ma adotta una bambina, la cui madre portata via dai tedeschi.

Passano diversi anni e nel 1953, [un terribile terremoto](#) di magnitudo 7,2 devasta letteralmente l'isola di Cefalonia con oltre 450 morti.

Antonia viene fatta crescere libera e moderna nelle idee. Diventata grande, anche lei si innamora e si sposa. Qualche anno dopo il matrimonio le nasce un figlio a cui viene dato il nome del bisnonno Iannis, vittima del terremoto.

Il bambino cresce e si appassiona alla musica. Al che nonna Pelagia gli racconta la storia del [mandolino del nonno Antonio](#) rimasto sepolto sotto la vecchia casa a causa del terremoto. Con un po' di fatica, il vecchio strumento viene recuperato e restaurato come si deve tanto che il ragazzo Iannis ricomincia a farlo suonare.

Il quale [capitano italiano Antonio](#), un bel giorno, come promesso sul pontile, prima di partire per l'Italia, torna a Cefalonia. Immaginarsi la sorpresa di una Pelagia, arrabbiatissima per averla lasciata sola e abbandonata per troppo tempo. Certo la vita per lei è cambiata. Suo padre è scomparso, ha una figlia adottiva, Antonia, un genero e un nipote, Iannis, appassionato di musica.

All'inizio le cose non sono così facili, ma alla fine, il capitano italiano Antonio Corelli, quello che nel 1943 suonava il mandolino, spiega alla donna che lei è sempre stata presente

nella sua mente e che ogni anno è passato di nascosto sull'isola per avere notizie di lei e sapere se stava bene.

E, riandando ai ricordi della felicità vissuta insieme, riesce a farsi perdonare da Pelagia anche facendole [ascoltare la musica](#) che egli ha composto appositamente per lei e rinnovandole il giuramento d'amore proprio come nella famosa serenata della sera di tanti anni addietro.

E sui titoli di coda del film si vedono le scene del corteo di uomini lungo la strada che dalla collina scendono [dopo la festa popolare del protettore dell'isola](#) mentre sulle note di una canzone in lingua greca.